

Tra oggi e domani il vertice sulla Nadeff a Palazzo Chigi

Si apre il cantiere della manovra Pil al 6%, il deficit scende al 10%

IL CASO

LUCAMONTICELLI
 ROMA

Il balzo del pil di oltre 20 punti percentuali nel biennio 2021-2022 e la discesa del debito per riportarlo ai livelli pre Covid nel giro di 10 anni.

La fotografia della Nota di aggiornamento al Def è chiara: si va verso una crescita superiore al 6% nel 2021 e al 4% nel 2022. Il deficit sarà al 10% rispetto all'11,8% stimato ad aprile scorso, ma potrebbe pure essere di qualche decimale più basso. Il debito dovrebbe attestarsi intorno al 156%, ben 4 punti sotto la soglia psicologica del 160%. Come ha detto il ministro Daniele Franco, «i tassi di crescita sono più elevati di quelli attesi e il debito pubblico sarà meno di quanto ci si aspettava, anche perché l'economia va meglio».

Oggi pomeriggio alle 17.30 a Palazzo Chigi è fissata una riunione dei ministri capi delegazione con il premier Mario Draghi per esaminare le stime di finanza pubblica, tuttavia il vertice potrebbe slittare a domani. La situazione è fluida, i tecnici sono al lavoro e il Consiglio dei ministri, già rinviato a mercoledì, rischia di essere spostato ancora. Al tavolo parteciperanno Dario Franceschini (Pd), Maria Stella Gelmini (Forza Italia), Giancarlo Giorgetti (Lega), Elena Bonetti (Italia viva) e Roberto Speranza (Leu).

La Nadeff andrebbe presentata alle Camere entro il 27 settembre, termine che ogni anno, per giustificare il ritardo, si definisce "non perentorio". Ad aprile scorso il Documento di economia e finanza arrivò in Consiglio dei ministri con i partiti completamente all'oscuro del quadro macroeconomico. Stavolta, forse perché ci si tro-

va alla vigilia delle amministrative, il premier Draghi e il ministro Franco hanno assicurato una maggiore condivisione, convocando una cabina di regia prima del varo. Sarà il primo momento di confronto formale del premier con la sua maggioranza, sul fisco e su tutte le altre scelte da fare in vista della finanziaria, di cui la Nota rappresenta la cornice.

La tabella di marcia delle prossime settimane prevede: Nota di aggiornamento, riforma delle tasse (potrebbero essere licenziate insieme), un decreto che anticiperà alcune misure della manovra e, appunto, la legge di bilancio a metà ottobre.

Il rimbalzo del pil di quest'anno permetterà qualche margine in più per finanziare i progetti in cantiere - dall'Irpef agli ammortizzatori fino alle pensioni - ma al Mef predicano prudenza, ricordando il -8,9%

di pil del 2020. Nelle pieghe del bilancio i partiti sperano di trovare un tesoretto per spingere le loro proposte: le risorse avanzate dai decreti anti crisi che erano state approvate per aiutare le attività economiche costrette alle chiusure per Covid. Si tratta di 3 miliardi di euro di ristori non erogati.

Nel decreto che accompagnerà la legge di bilancio dovrebbero trovare spazio i fondi per pagare la quarantena dei lavoratori. La misura costa 900 milioni e serve a rifinanziare l'indennità di malattia per le persone in isolamento fiduciario che sono venute in contatto con un positivo al virus e non hanno la possibilità di lavorare da casa. Nel pacchetto dei provvedimenti allo studio anche un intervento sulle cartelle esattoriali: si sta valutando di dare più tempo ai debitori non in regola con la rottamazione ter. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Daniele Franco con Mario Draghi

ANSA

